



Violenza di genere¹: una bibliografia ragionata

Dalla fine degli anni Settanta – quando il tema della violenza contro le donne raggiunge lo spazio pubblico nella forma sessuale della violenza e dei processi per stupro – ad oggi, la classificazione delle tipologie della violenza è stata ampliata, fino a distinguere e comprendere forme diverse: violenza fisica, sessuale, psicologica, economica e stalking. Già da allora, però, i Movimenti delle donne erano consapevoli del fatto che la violenza maschile non fosse solo di tipo sessuale, e soprattutto, che spesso era domestica, intima o affettiva, nel senso che era esercitata in un contesto relazionale e aveva origine nei rapporti di potere uomo-donna, i quali, a loro volta, avevano nella famiglia il luogo privilegiato di costruzione.

“Violenza familiare”, “Violenza domestica”, “Violenza del partner o ex partner”, “Violenza nelle relazioni di intimità” sono infatti le locuzioni principali che vengono utilizzate da chi opera attualmente nel settore.

Queste definizioni, tuttavia, allargano - rispetto al conflitto uomo-donna - l’oggetto dell’analisi alla violenza tra gay e lesbiche, alla violenza assistita verso i bambini/e e verso gli anziani/e, alle donne autrici di violenza sugli uomini.

Ciononostante la “Violenza di genere” (gender-based violence) intesa come “ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che privata”² rimane, a tutt’oggi, un indicatore evidente del permanere di una condizione storicamente asimmetrica dei rapporti tra uomini e donne³.

L’ambito circoscritto della violenza maschile sulle donne costituisce, quindi, il fuoco di questo lavoro bibliografico.

Le coordinate spazio-temporali entro le quali selezionare tematiche ed autori/autrici sono state individuate nel contesto italiano dalla fine degli anni Settanta fino ai giorni nostri, con un’attenzione per le pubblicazioni più recenti fino alle ultime novità editoriali. Ai fini di una maggiore accessibilità la segnalazione di alcuni volumi di autori o autrici stranieri è dipesa dalla esistenza di una sua traduzione in lingua italiana, mentre sono state escluse edizioni originali non tradotte.

All’interno di questa cornice la scelta dei percorsi si è rivelata piuttosto semplice rispondendo ad un’esigenza multidisciplinare come il tema richiede. Il carattere di interdisciplinarietà della materia in oggetto – che rispecchia la suddivisione della bibliografia ragionata in più nuclei tematici – dipende dai diversi approcci al tema che ha implicazioni psicologiche e terapeutiche; storiche, antropologiche e culturali; formative; legislative e giuridiche; linguistiche e di comunicazione.

¹ Premesso che l’espressione “violenza di genere” non è sostituiva a quella di “violenza maschile contro le donne” – poiché la prima definizione pone l’accento sulla componente di genere ma non esplicita chiaramente che essa è agita da uno dei due generi sull’altro, tant’è vero che da un punto di vista strettamente linguistico questa definizione può essere usata anche per occasionali violenze agite da donne contro uomini – verrà comunque utilizzata come equivalente della seconda, dato il suo uso corrente nel linguaggio sia tecnico-scientifico che divulgativo.

² Dalla definizione proposta dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sull’eliminazione della violenza contro le donne del 1993, all’articolo 1.

³ Anche la recente Convenzione di Istanbul dell’ 11 maggio 2011 nel preambolo riconosce che “la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione” e che “la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini”.

Del resto questa interazione tra contesti disciplinari diversi è premessa indispensabile per una conoscenza approfondita e un arricchimento reciproco sia nel contrasto sia nella prevenzione del fenomeno della violenza di genere che chiama in campo, a vario titolo, psicologi/ghe, operatori/trici sociali, storici/che, giuristi/e, avvocati/e, forze dell'ordine, formatori/trici, decisori politici.

Come corollario, oltre alla saggistica e alla letteratura scientifica, si è scelto di dare conto anche di generi e linguaggi diversi come il cinema, il teatro, la fotografia, l'arte figurativa, la narrativa, aprendo a questo punto ad uno sguardo internazionale.

Per quanto riguarda, infine, il criterio di ordinamento delle fonti bibliografiche è stato privilegiato quello alfabetico crescente per cognome dell'autore/autrice e solo in un secondo momento, nel caso di più testi dello stesso autore/autrice, si è scelto quello cronologico crescente in base alla data di pubblicazione dell'opera. Per la compilazione della filmografia (video e film) il criterio è stato quello alfabetico per titolo, indicando successivamente regia, anno e nazionalità; mentre per la stesura della teatrografia non sempre è stato possibile indicare anche l'anno di realizzazione e la sede di debutto. In un'apposita pagina, nella parte finale del documento, si trovano alcune indicazioni web e i link, catalogati in ordine alfabetico.

Una bibliografia ragionata che vuole essere uno strumento agevole di consultazione per indicare a studenti/esse, ricercatori/trici, operatori/trici professionali, ma anche a semplici lettori e lettrici, non solo quei volumi che rappresentano una pietra miliare della materia di studio in esame, ma anche percorsi interessanti e proposti stimolanti in un'ottica di completezza, pur senza la pretesa di esaustività.

Indice dei temi:

1. Contesto giuridico-legislativo
2. Dossier e Indagini statistiche
3. Violenza e Servizi: l'esperienza dei Centri Antiviolenza; esperienze e percorsi sul versante maschile; aspetti medico-legali, sanitari e psicologici
4. Aspetti culturali della violenza: prospettiva storica, antropologica e sociologica; la riflessione maschile in Italia e i men's studies; guerra e violenza di genere
5. Tratta, Prostituzione, MGF
6. Comunicazione e Formazione
7. Testimonianze, storie, inchieste e reportage
8. Letteratura e Narrativa
9. Altri linguaggi: arte, fotografia, cinema, teatro, video
10. Sitografia

Il documento completo della bibliografia ragionata è disponibile sul sito <http://pernondirla.cddonna.it> oppure in consultazione presso la biblioteca del Centro documentazione donna.

